



Stabilimento di Taranto

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE


PROCEDURA DI CONTROLLO OPERATIVO

**CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI
SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI**


Documento

Tipo	N°	Prima edizione		
PSA	09.16	14 Luglio 2003		

Revisione	Data	Preparato	Verificato	Approvato
		Responsabile Sistema Gestione Ambiente	Rappresentante della Direzione per la Qualità, la Sicurezza e l'Ecologia	Direzione di Stabilimento
2	02.07.2014	<i>Tougasini feuxo</i>	<i>Carini</i>	<i>[Signature]</i>
		Responsabile Processo ECO/SGA/PIR		
		<i>[Signature]</i>		
		Responsabile Processo LAB		
		<i>[Signature]</i>		
		Responsabile Processo SEA		
		<i>[Signature]</i>		

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 2 di 20


0.0 STORIA DEL DOCUMENTO	Pag. 3
1.0 GENERALITA'	Pag. 4
1.1 Scopo	Pag. 4
1.2 Campo di applicazione	Pag. 4
1.3 Obiettivi	Pag. 4
1.4 Responsabilità	Pag. 4
1.5 Riferimenti	Pag. 5
2.0 TERMINI E DEFINIZIONI	Pag. 6
3.0 PROCEDIMENTO	Pag. 87
3.1 Premessa	Pag. 8
3.2 Raccomandazioni per il campionatore	Pag. 8
3.3 Metodologie di campionamento	Pag. 9
3.3.1 Campionamento dei Rifiuti Liquidi	Pag. 10
	Pag. 12
3.3.2.1 Campionamento dei Fanghi liquidi	Pag. 12
3.3.2.2 Campionamento dei Fanghi palabili e sostanze Pastose – materiale statico	Pag. 13
3.3.2.3 Campionamento dei Fanghi palabili e sostanze Pastose – materiale in movimento	Pag. 13
3.3.3 Campionamento dei Rifiuti Solidi	Pag. 14
4.0 ETICHETTATURE E VERBALE DI CAMPIONAMENTO	Pag. 15
5.0 ARCHIVIAZIONE	Pag. 16
6.0 ALLEGATI	Pag. 16

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009		Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI		Revisione: 2
			Data 02.07.2014
			Pagina 3 di 20

0.0 STORIA DEL DOCUMENTO

Revisione N°	Data	Sezione modificata	Nota revisione
0	14/07/2003	-	Prima edizione
1	09/02/2012	Intero documento	La modifica si è resa necessaria per l'estensione del SGA ai requisiti previsti dal Regolamento EMAS 1221/2009. Modifica procedura modalità Operative e nuovo riferimento normativo
2	02/07/2014	Intero documento	La modifica si è resa necessaria perché la norma UNI 10802:2004 è stata sostituita per revisione dalla UNI 10802:2013

Nota: le modifiche rispetto alla revisione precedente sono indicate con il simbolo “ | ” posto sul margine destro della pagina.

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009		Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI		Revisione: 2
			Data 02.07.2014
			Pagina 4 di 20

1.0 – GENERALITA'

1.1 - SCOPO

Definire i criteri per il campionamento manuale dei rifiuti, da avviare a smaltimento o recupero.

1.2 - CAMPO D'APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a tutti i rifiuti prodotti dalle attività produttive e di servizio di ILVA S.P.A. Stabilimento di Taranto, presenti allo stato solido, fangoso e liquido.


1.3 - OBIETTIVI

Assicurare una corretta attività di campionamento per l'ottenimento di un campione significativo del rifiuto da sottoporre ad analisi di laboratorio secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

1.4 - RESPONSABILITÀ

Attività:	PRO	ECO	SEA	LAB
Effettuazione campionamenti	*	+	*	
Compilazione Verbale di campionamento	*	+	*	
Archiviazione verbale di campionamento		*		
Compilazione Piano di campionamento	*	+	*	°
Archiviazione Piano di campionamento		*		
Supporto metodologico al campionamento in fase di omologazione del rifiuto	°	+	*	
Preparazione del campione per la successiva fase analitica di laboratorio				*

*: Responsabilità primaria; +: Collabora; °: Deve essere informato.

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009		Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI		Revisione: 2
			Data 02.07.2014
			Pagina 5 di 20

1.5 RIFERIMENTI

- 1.0 Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, ed. appl.
- 1.0 MANUALE DEL SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE - ILVA S.P.A. ed. appl.;
- 2.0 UNI EN ISO 14001:2004 ed. appl.;
- 3.0 D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i ;
- 4.0 D.M. 27/09/2010;
- 5.0 D.M. del 05.02.1998 modificato dal D.M. n°186 del 05/04/2006;
- 6.0 PSA 09.06 ed. applicabile “Gestione Rifiuti”;
- 7.0 NORME UNI 10802 del 2013 “Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati”

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 6 di 20

2.0 TERMINI E DEFINIZIONI

Sono applicabili le definizioni sotto riportate:

Termine	Sigla	Definizione
Rifiuto		Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
Produttore	PRO	Il soggetto la cui attività produce rifiuti o chiunque effettui operazioni di pre-trattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti. Responsabile della costanza qualitativa del rifiuto e che segnala ad ECO\SGA\PIR ogni variazione del processo di generazione del rifiuto. Nell'organizzazione dello stabilimento ILVA SPA di Taranto il produttore è identificato nella figura del Capo Area.
Campionatore		Persona che segue le istruzioni del piano di campionamento. Nell'organizzazione dello stabilimento ILVA SPA di Taranto il campionario è il preposto individuato dal Capo Area o l'addetto SEA.
Dispositivo di campionamento		Strumento utilizzato per raccogliere un campione.
Incremento		Porzione individuale di materiale raccolta in un'unica operazione manualmente o mediante dispositivo di campionamento che non è analizzata/esaminata come singola entità, ma si utilizza per la formazione di un campione composito.
Campione rappresentativo		Campione in cui la caratteristica di interesse è presente con un'affidabilità appropriata ai fini del programma di prova.
Stoccaggio del campione		Operazione di conservazione di un campione in certe condizioni predefinite per un intervallo di tempo solitamente specificato tra la raccolta e l'ulteriore analisi del campione.
Fango liquido		Fango capace di flusso continuo sotto l'effetto della gravità o della pressione al di sotto di un certo limite (appendice C norma UNI 10802).
Fango pastoso		Fango capace di flusso continuo sotto l'effetto della pressione al di sopra di un certo limite ed avente una resistenza allo scorrimento sotto un certo limite (CEN/TR 15463:2007).
Fango solido		Fango avente una resistenza di scorrimento sopra un certo limite. (CEN/TR 15463:2007)
Omologazione rifiuto		Informazioni relative al rifiuto analizzato
Campione (primario)		Porzione di materiale prelevata da una quantità più grande di materiale scelto utilizzando un piano di campionamento.
Campione geometrico		Tipo di campione di forma specifica, le cui dimensioni sono correlate all'asse di variabilità del materiale nell'unità/lotto di campionamento.
Campione direzionale		Campione geometrico nel quale il prelievo è effettuato secondo l'asse principale di variabilità del materiale nell'unità/lotto di campionamento
Campione composito		Campione formato da due o più incrementi/sottocampioni uniti in proporzioni appropriate, in modo discreto o continuo dai quali può essere ottenuto il valore medio di una caratteristica desiderata.
Piano di campionamento		Tutte le procedure per la selezione, prelievo, trattamento in campo, conservazione, trasporto e preparazione delle porzioni



Stabilimento di Taranto

Sistema di Gestione Ambientale
UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009

**CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI
SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI**

Codice: PSA 09.16

Revisione: 2

Data 02.07.2014

Pagina 7 di 20

Termine	Sigla	Definizione
		prelevate da una popolazione come campione.
Prevenzione Inquinamento rifiuti	ECO\SGA\PIR	Reparto della funzione ECO che, tra l'altro, ha la responsabilità della classificazione ed individuazione del ricettore finale dei rifiuti
Responsabile del Campionatore		Responsabile gerarchico del campionatore
Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale	RSGA	Responsabile dell'attivo mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alle normative applicabili
Ente gestore delle discariche	SEA	Funzione di stabilimento che ha la responsabilità della gestione degli impianti di smaltimento finale, di alcuni impianti di stoccaggio provvisorio, di recupero e di alcune aree di deposito temporaneo
Laboratorio	LAB	Laboratorio che effettua le specifiche attività analitiche ai fini della caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 8 di 20

3.0 – PROCEDIMENTO

3.1 – PREMESSA

Il campionamento costituisce la prima operazione dell'attività tendente alla caratterizzazione analitica dei rifiuti.

La corretta esecuzione del campionamento condiziona il significato e l'affidabilità dei risultati analitici.

Il **PRO**, coadiuvato da **ECO/SGA/PIR**, al momento della prima caratterizzazione o su specifica necessità, e **SEA**, al momento delle verifiche annuali, attivano la fase di campionamento del rifiuto, secondo le modalità definite nella presente procedura, predisponendo l'attrezzatura necessaria in funzione della tipologia (liquido, solido, fangoso).

3.2 – LINEE GUIDA GENERALI

L'attività di campionamento, quando sistematica, deve essere disciplinata da apposita Pratica Operativa Standard che traguardi, tra l'altro, le linee guida generali di seguito riportate:

- campionare il rifiuto al momento della sua generazione dopo aver concordato con ECO/SGA/PIR le attività da svolgere;
- predisporre l'attrezzatura necessaria e idonea per l'attività di campionamento in funzione della matrice del rifiuto;
- assicurarsi che l'apparecchiatura di campionamento prevista sia pulita e asciutta;
- assicurarsi che i punti di campionamento siano accessibili e si sia muniti, ove necessario, di permesso accesso impianto;
- prelevare incrementi da un singolo lotto a massa uniforme ;
- dotarsi di contenitori idonei, così come previsti nelle schede campionamento rifiuti di cui al par. 3.3, e di etichette adesive;
- assicurarsi che i campioni siano protetti dalla pioggia, dalla polvere, ecc;
- assicurarsi che i contenitori siano integri e chiusi in maniera ermetica al fine di evitare dispersioni o fuoriuscita di parte del campione.

L'osservanza di dette linee guida deve essere rispettata anche dal campionatore per attività svolte occasionalmente.

Il Responsabile del campionatore deve assicurare che siano poste in atto le disposizioni di legge relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare:

- che sia stata effettuata una valutazione, anche sommaria purché cautelativa, delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- che in relazione a tale rischio siano stati forniti al campionatore idonei DPI;
- che l'attività di campionamento possa essere svolta in maniera sicura.

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 9 di 20

3.3 – METODOLOGIE DI CAMPIONAMENTO

Per tutte le tipologie di rifiuti riportate di seguito nelle schede (S1-S10), PRO adotta le seguenti precauzioni nel rispetto della norma UNI 10802:2013:

- per il campionamento dei rifiuti liquidi, di fanghi liquidi e pastosi considerare l'eventuale presenza di liquidi infiammabili instabili agli agenti atmosferici, alla temperatura o alla luce e considerare l'eventuale sovrappressione nei contenitori e tubature da campionare
- per il campionamento delle polveri, rifiuti granulari, rifiuti grossolani considerare la presenza di sostanze infiammabili, instabili agli agenti atmosferici, alla luce o alla temperatura ed evitare il prelievo di campioni da nastri trasportatori o macchinari in movimento (tutti i macchinari devono essere fermi durante le operazioni di campionamento)
- per il campionamento dei rifiuti massivi considerare l'eventuale presenza di sostanze infiammabili, instabili agli agenti atmosferici, alla temperatura o alla luce.

A seconda della giacitura e dello stato fisico del campione da prelevare le modalità di campionamento sono differenti e sono definite nelle schede S1 - S10 di cui ai paragrafi 3.3.1, 3.3.2 e 3.3.3 della presente procedura:


In linea generale per grandi quantità di materiale l'ottenimento di un campione rappresentativo chiede che il materiale venga movimentato in ammassi più piccoli, da ognuno dei quali prelevare un incremento. Qualora disponibili diversi punti di accesso si può procedere con il prelievo di un campione composito costituito da incrementi selettivi, prelevati dal bordo dell'ammasso, mediante una comune sessola, e/o dal centro dell'ammasso, per mezzo di una paletta fissata ad un'asta.

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009		Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI		Revisione: 2
			Data 02.07.2014
			Pagina 10 di 20

3.3.1 – CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI

S.1		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Fusti – cisternette –serbatoi poco profondi
2.	STATO FISICO	Liquido
3.	TIPO DI CAMPIONE	Stratificato
4.	APPARECCHIATURA	Pinze o giratubi- Bailer– imbuto (se le bottiglie di raccolta presentano un collo di apertura inferiore al tubo di campionamento) – bottiglia trasparente a bocca larga
5.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4)
6.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - ispezionare la sigillatura e il tappo; - pulire la parte esterna del tappo e la zona circostante; - rimuovere lentamente il tappo con una pinza o giratubi (se il tappo è bloccato, valutare la possibilità di rimuovere completamente il coperchio); - agitare energicamente il liquido da campionare al fine di omogeneizzare al massimo il contenuto; - abbassare verticalmente il campionatore fino al fondo del contenitore ad una velocità tale da impedire che il livello di liquido che fluisce all'interno del campionatore scenda al di sotto del livello di liquido stesso nel contenitore.; - estrarre il campionatore dal contenitore lasciando scolare il liquido che vi aderisce esternamente; - versare in bottiglia il campione (servirsi eventualmente dell'imbuto) - etichettare la bottiglia; - consegnare il campione a LAB/ECO (Sala n°6 - Analisi Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi.

S.2		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Piccoli contenitori
2.	STATO FISICO	Liquido
3.	TIPO DI CAMPIONE	Primario per liquidi omogenei (per travaso)
4.	APPARECCHIATURA	imbuto - bottiglia trasparente a bocca larga
5.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4)
6.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - ispezionare la sigillatura e il tappo; - pulire la parte esterna del tappo e la zona circostante; - rimuovere lentamente il tappo; - agitare energicamente il liquido da campionare al fine di omogeneizzare al massimo il contenuto; - versare in bottiglia il campione (servirsi eventualmente dell'imbuto) - etichettare la bottiglia; - consegnare il campione a LAB/ECO (Sala n°6 - Analisi Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi.

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 11 di 20

S.3		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Serbatoi profondi (>2m)
2.	STATO FISICO	Liquido
3.	TIPO DI CAMPIONE	Stratificato
4.	APPARECCHIATURA	Tubo rigido di lunghezza adeguata all'altezza del serbatoio e sezione adeguata alla viscosità del campione – imbuto - bottiglia trasparente a bocca larga
5.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4)
6.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	<p>A) SERBATOI FUORI TERRA</p> <ul style="list-style-type: none"> - disporre rubinetti al 20 – 50 – 80% dell'altezza del serbatoio; - prelevare da ciascun rubinetto ca. 1 lt di campione da versare in un contenitore idoneo (Se la chiusura è bloccata, valutare la possibilità di accesso da un'altra apertura oppure interrompere l'operazione di campionamento riportando il problema la Responsabile di reparto); - agitare il contenuto con l'asta al fine di omogeneizzare; - versare, subito dopo l'agitazione, il liquido miscelato nella bottiglia di vetro servendosi dell'imbuto; - etichettare il contenitore; <p>consegnare il campione a LAB/ECO (Sala n°6 - Analisi Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi.</p> <p>B) SERBATOI INTERRATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - ispezionare la sigillatura e il tappo; - Se la chiusura è bloccata, valutare la possibilità di accesso da un'altra apertura oppure interrompere l'operazione di campionamento riportando il problema la Responsabile di reparto; - infilare il tubo campionatore nel serbatoio, fermandosi a ca. 20 cm dal fondo; - tappare l'estremità esterna del tubo campionatore; - estrarre il tubo campionatore; - versare il contenuto del tubo campionatore nel secchio dopo aver tolto il tappo; - agitare il contenuto con l'imbuto e versarlo nella bottiglia di vetro; - etichettare il contenitore; <p>consegnare il campione a LAB/ECO (Sala n°6 - Analisi Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi.</p> <p>N.B.: ripetere l'operazione qualora il campione non risulti sufficiente</p>


 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 12 di 20

S.4		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Vasca
2.	STATO FISICO	Liquido
3.	TIPO DI CAMPIONE	Selettivo sul perimetro o dal centro della vasca
4.	APPARECCHIATURA	Bottiglia zavorrata- secchio - imbuto - bottiglia trasparente a bocca larga – campionatore a bicchiere munito di asta telescopica (per campionare dal centro della vasca).
5.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par. 4)
6.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	<p>Prelevare gli incrementi specificati dal piano campagna, procedendo dall'alto verso il basso, come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - calare la bottiglia di campionamento chiusa fino alla profondità specificata; - aprire la bottiglia e lasciare che il liquido fluisca al suo interno; - quando è cessata la risalita delle bolle d'aria, recuperare la bottiglia, lasciando scolare il liquido che vi aderisce esternamente; - estrarre la bottiglia di campionamento, asciugarla e trasferire il contenuto in una seconda bottiglia; - ripetere le operazioni per ogni singolo strato; - versare il contenuto delle bottiglie in un secchio; - agitare energicamente il liquido al fine di omogeneizzare al massimo il contenuto; - versare in bottiglia il campione (servirsi eventualmente dell'imbuto); - etichettare la bottiglia; <p>consegnare il campione a LAB/ECO (Sala n°6 - Analisi Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi</p>

3.3.2 - CAMPIONAMENTO DI FANGHI

3.3.2.1 - CAMPIONAMENTO DI FANGHI LIQUIDI

S.5		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Fusti – serbatoi poco profondi - vasche
2.	STATO FISICO	Fango liquido
3.	TIPO DI CAMPIONE	Selettivo (selettivo dal perimetro o dal centro per stoccaggi in vasca)
4.	APPARECCHIATURA	Pinze o giratubi, campionatore a tubo, bottiglia zavorrata , imbuto, bottiglia trasparente a bocca larga, miscelatore manuale o meccanico.
6.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4)
7.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	<p>Elaborare specifico piano di campionamento a seguito di ispezione preliminare. In generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prelevare il campione immergendo nel punto previsto della massa del materiale la bottiglia o il campionatore a tubo (servirsi eventualmente dell'asta telescopica per punti più distanti non facilmente raggiungibili); - estrarre la paletta e livellare il rifiuto, eliminando quello in eccesso, in modo che non superi l'altezza dei bordi; - Trasferire il materiale nel contenitore; - ripetere l'operazione per raggiungere la quantità di campione necessario;

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 13 di 20


	- Etichettare il contenitore; Consegnare il campione a LAB/ECO (Sala n°6 - Analisi Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi
--	---

3.3.2.2 - CAMPIONAMENTO DI FANGHI PALABILI E SOSTANZE PASTOSE – MATERIALI STATICI

S.6		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Fusti – serbatoi - ammassi
2.	STATO FISICO	Fango pastoso
3.	TIPO DI CAMPIONE	Selettivo direzionale geometrico
4.	APPARECCHIATURA	Pinze o giratubi, barattolo a bocca larga, campionatore a tubo, paletta, coltello
6.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4)
7.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	Elaborare specifico piano di campionamento a seguito di ispezione preliminare. In generale: <ul style="list-style-type: none"> - prelevare il campione utilizzando una paletta o mestolo immergendolo nella massa del materiale nel punto previsto del campionamento (servirsi eventualmente dell'asta telescopica per punti più distanti non facilmente raggiungibili); - estrarre la paletta e livellare il rifiuto, eliminando quello in eccesso, in modo che non superi l'altezza dei bordi; - Trasferire il materiale nel contenitore; - ripetere l'operazione per raggiungere la quantità di campione necessario; - Etichettare il contenitore; Consegnare il campione a LAB/ECO (Sala n°6 - Analisi Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi

3.3.2.3 - CAMPIONAMENTO DI FANGHI PALABILI E SOSTANZE PASTOSE – MATERIALI IN MOVIMENTO


S.7		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Nastri trasportatori, barre estruse
2.	STATO FISICO	Fango pastoso
3.	TIPO DI CAMPIONE	Selettivo su sezione trasversale
4.	APPARECCHIATURA	Paletta, coltello, tubo di campionamento di sezione adeguata alla viscosità del campione, barattolo a bocca larga
6.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4)
7.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	Elaborare specifico piano di campionamento a seguito di ispezione preliminare. In generale: <ul style="list-style-type: none"> - prelevare il campione utilizzando una paletta o mestolo; - estrarre la paletta e livellare il rifiuto, eliminando quello in eccesso, in modo che non superi l'altezza dei bordi; - Trasferire il materiale nel contenitore; - ripetere l'operazione per raggiungere la quantità di campione necessario; - Etichettare il contenitore; Consegnare il campione a LAB/ECO (Sala n°6 - Analisi Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009		Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI		Revisione: 2
			Data 02.07.2014
			Pagina 14 di 20

3.3.3 – CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI SOLIDI

S.8		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Fusti, tini, sacchi, big bags, silos e tramogge
2.	STATO FISICO	Solido (polveri o granulari)
3.	TIPO DI CAMPIONE	Selettivo
4.	APPARECCHIATURA	Paletta o sessola – imbuto o tramoggia, barattolo a bocca larga o sacchetto di polietilene
5.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4)
6.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - prelevare il campione utilizzando la paletta o la sessola; - prelevare la quantità di materiale in funzione della pezzatura del materiale e della sua omogeneità; - estrarre la paletta e livellare il rifiuto, eliminando quello in eccesso, in modo che non superi l'altezza dei bordi; - trasferire il campione nel contenitore idoneo; - ripetere l'operazione per raggiungere la quantità di campione necessario; - etichettare il contenitore; - consegnare il campione a LAB/CPS (Sala E – Accettazione Campioni di Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi

S.9		
1.	TIPO DI STOCCAGGIO	Ammassi (sfusi)
2.	STATO FISICO	Solido (grossolano)
3.	TIPO DI CAMPIONE	Selettivo
4.	APPARECCHIATURA	Paletta o sessola – asta telescopica – barattolo a bocca larga imbuto, contenitore (sacchetto di polietilene o contenitore in plastica)
5.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4)
6.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	Elaborare specifico piano di campionamento a seguito di ispezione preliminare. In generale: <ul style="list-style-type: none"> - prelevare il campione immergendo nel punto previsto della massa del materiale, la paletta o la sessola; - estrarre la paletta e livellare il rifiuto, eliminando quello in eccesso, in modo che non superi l'altezza dei bordi; - Trasferire il materiale nel contenitore; - ripetere l'operazione per raggiungere la quantità di campione necessario; - Etichettare il contenitore; - Consegnare il campione a LAB/CPS (Sala E – Accettazione Campioni di Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 15 di 20

S.10		
1.	TIPO DI GIACITURA	Ammassi (sfuso)
2.	STATO FISICO	Solido (massivo)
3.	TIPO DI CAMPIONE	Selettivo
4.	APPARECCHIATURA	Pala – paletta - martello – scalpello – trapano– barattolo a bocca larga o sacco in polietilene
5.	ETICHETTATURA	Etichetta autoadesiva con gli estremi del campione (par.4
6.	PROCEDIMENTO DI CAMPIONAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - valutare la condizione di tutti i pezzi massivi (se i pezzi sono raggruppati, ogni segmento deve essere trattato come singolo lotto e pertanto selezionare un numero adeguato di pezzi per ciascun lotto; se il materiale consiste di una sola massa continua, trattarlo come un singolo pezzo massivo); - distaccare dal masso la parte di campione prescelta con l'ausilio di martello e scalpello (o sega – trapano); - Trasferire il materiale nel contenitore; - individuati altri punti di prelievo campione significativi ripetere l'operazione precedente; - etichettare il contenitore - consegnare il campione a LAB/CPS (Sala E – Accettazione Campioni di Rifiuti/Residui) con relativo verbale di campionamento e numero di inserimento di analisi

4.0 ETICHETTATURA E VERBALE DI CAMPIONAMENTO

Al termine delle operazioni di campionamento, il campionatore affranca saldamente, su ciascun contenitore, un'etichetta che identifichi in modo conciso, chiaro e univoco il campione e lo consegna ad ECO\SGA\PIR.


Il materiale con cui è realizzata l'etichetta e l'inchiostro utilizzato per la sua compilazione devono essere scelti in maniera che eventuali fuoriuscite di materiale dal contenitore non ne pregiudichino la leggibilità o ne procurino distacco dagli stessi.

Il campionatore redige un verbale di campionamento (**Allegato 1**), riportante, l'origine, la modalità di campionamento ed ogni altra informazione utile alla sua identificazione, consegnandolo ad ECO\SGA\PIR unitamente al campione.

È compito di ECO\SGA\PIR provvedere all'archiviazione e alla registrazione dei verbali di campionamento sul sistema di laboratorio (AS 400).

Per campioni destinati a laboratori esterni, il campionatore insieme a PRO, coadiuvato da ECO\SGA\PIR, redige il Piano di Campionamento secondo la modulistica riportata in **Allegato 2**.

Una copia del Piano di Campionamento è trattenuta da ECO\SGA\PIR per l'archiviazione.

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 16 di 20


5.0 ARCHIVIAZIONE

Allegato	Tipo di documento	Codice	Responsabilità	Tempi
1	Verbale di campionamento	Mod. PSA09.16/1	ECO	1 anno
2	Piano di campionamento	Mod. PSA09.16/2	ECO	1 anno

6.0 ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Mod. PSA09.16/1 Verbale di campionamento

Allegato 2: Mod. PSA09.16/2 Piano di campionamento

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009	Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI - FANGOSI - LIQUIDI	Revisione: 2
		Data 02.07.2014
		Pagina 17 di 20

ALLEGATO 1

 S.P.A.	VERBALE DI CAMPIONAMENTO
--	---------------------------------

☐ **DATA DI CAMPIONAMENTO:** _____
 ☐ **ORA PRELIEVO:** _____

☐ **PRODUTTORE**

AREA DI GENERAZIONE: _____

IDENTIFICATIVO DEPOSITO: _____

FASE DI ORIGINE: _____

PERSONA DA CONTATTARE: _____ NR. TEL: _____

☐ **RIFIUTO**

DESCRIZIONE: _____

STATO FISICO: _____

COLORE: _____ ODORE: _____

QUANTITA' CAMPIONE: _____

☐ **CAMPIONAMENTO**

TIPO CONTENITORE CAMPIONATO: _____

STATO CONTENITORE CAMPIONATO:


- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Ottimo Stato | <input type="checkbox"/> presenza di ruggine |
| <input type="checkbox"/> Buono Stato | <input type="checkbox"/> assenza di tappi e chiusure |
| <input type="checkbox"/> Perdite | <input type="checkbox"/> assenza etichettatura |
| <input type="checkbox"/> Marchi e/o etichette identificatrici | |
| <input type="checkbox"/> Altro _____ | |

METODO DI CAMPIONAMENTO (rif.PSA 09.16): _____

PROBLEMI INCONTRATI NEL CORSO DEL CAMPIONAMENTO (ad esempio sviluppo di gas, riscaldamento, cambiamenti di colore o consistenza, reazioni evidenti con gli agenti ambientali, ecc.): _____

☐ **FIRMA CAMPIONATORE:** _____

<input type="checkbox"/> IL RICHIEDENTE ANALISI <small>(da compilare in ufficio)</small>
--

 Stabilimento di Taranto	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009		Codice: PSA 09.16
	CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI SOLIDI – FANGOSI - LIQUIDI		Revisione: 2
			Data 02.07.2014
			Pagina 18 di 20

ALLEGATO 2



STABILIMENTO DI TARANTO

PIANO DI CAMPIONAMENTO N. PROT.ECOI DEL

Il presente piano di campionamento viene redatto in conformità a quanto disposto dal punto 4.1 della norma UNI EN 14899:2006 e PUNTO 4.3 DELLA NORMA UNI 10802:2013 per l'esecuzione del campionamento di rifiuti c/o lo stabilimento ILVA di TARANTO.

<p><u>INFORMAZIONI PRELIMINARI</u></p> <p><u>Identificazione delle parti interessate</u></p> <p>Piano di campionamento compilato da:</p> <p>Produttore del rifiuto (capo Area):</p> <p>Cognome e Nome del/dei campionatore/i:</p> <p>Campionamento eseguito da (società):</p> <p><u>Approccio del campionamento / Laboratorio analitico utilizzato :</u></p> <p>I parametri che verranno analizzati dal laboratorio e i risultati analitici che si otterranno, verranno confrontati con i limiti previsti dalla legislazione vigente in materia di classificazione e smaltimento dei rifiuti (Decisione 2000/532/CE e s.m.i., D.Lgs 152/06 parte IV e s.m.i., D.Lgs. n. 36/03, DM 27/09/2010) e, ove pertinente, con la normativa relativa al recupero (D.M. 05/02/98 e D.M. 186/2006). I metodi analitici impiegati ed limiti di rilevabilità relativi saranno tali da poter verificare la conformità ai limiti di legge applicati.</p>
--

<p><u>Precauzioni di sicurezza adottate:</u> Preliminarmente all'avvio dei lavori dovranno essere individuate le misure tecniche organizzative necessarie allo svolgimento in sicurezza delle attività. Il personale incaricato dello svolgimento dei lavori è altresì dotato dei DPI appropriati. Il personale è addestrato all'uso e alla scelta dei DPI idonei in relazione alle informazioni ricevute.</p>

<p><u>Imballaggio, conservazione, immagazzinaggio e trasporto:</u> Gli imballaggi utilizzati per la raccolta del campione potranno essere costituiti da vasi in vetro o sacchi in polietilene oppure altro imballaggio specifico, a seconda della natura della matrice e dei contaminanti potenzialmente presenti. La conservazione dei campioni prelevati, sarà effettuata ad una temperatura di $+ 4 \text{ }^{\circ}\text{C} \pm 2^{\circ}\text{C}$, dal momento del campionamento fino all'arrivo degli stessi in laboratorio. Immagazzinaggio: i campioni prelevati ed imballati nei contenitori sopra descritti, verranno inviati al laboratorio di analisi in idonei contenitori termici tramite :</p> <p> <input type="checkbox"/> corriere <input type="checkbox"/> automezzo <input type="checkbox"/> altro </p>
--



Pagina 19 di 20



STABILIMENTO DI TARANTO

PIANO DI CAMPIONAMENTO Prot. ECO: _____ del _____

Materiale da campionare

Codifica del campione (CER):

Descrizione GER:

Altra descrizione del rifiuto:

Area/Reparto produttore del rifiuto:

Fonte e origine del materiale (processo / attività di produzione dello stesso, materie prime rientranti nel ciclo produttivo che origina il rifiuto):

Eventuali contaminanti presenti nel ciclo produttivo che origina il rifiuto:

☐ POP⁽¹⁾ ☐ AMIANTO ☐ PCB ☐ FIBRE ARTIFICIALI VETROSE☐ ALTRI CONTAM.....

(*) POP: Inquinanti organici persistenti elencati nell'allegato IV del regolamento CE n. 850/2004 e s.m.i. quali: Tetra bromodifenil etero, Pentabromodifenil etero, Esabromodifenil etero, Eptabromodifenil etero, Acido perfluorotano sulfonato e suoi derivati, Dibenzo-p-diossine e dibenzofurani clorurati (PCDD/PCDF), DDT (1,1,1-tricloro-2,2-bis(4-clorofenil)etano), Clorodano, Esaclorocicloesano (compreso il lindano), Dieldrin, Endrin, Epitioro, Esaclorobenzene, Clordecone, Aldrin, Pentaclorobenzene, Bifenili polichlorurati (PCB), Mirex, Toxofene, Esaclorobifenile

Eventuali problemi che incidono sul programma di campionamento:

L'obiettivo del campionamento è quello di ottenere una caratterizzazione, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente, la quale dovrà essere finalizzata all'ottenimento di una classificazione del rifiuto giacente, al fine di poter effettuare l'operazione di:

☐ classificazione ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ☐ DM 186/2006 (recupero N.P) ☐ DM 161/2002 (recupero P)☐ smalt. ai sensi del DM 27/09/10 ☐ termodistruzione ☐ altro



Stabilimento di Taranto

Sistema di Gestione Ambientale
UNI EN ISO 14001 : 2004 / Regolamento (CE) 1221/2009

**CAMPIONAMENTO MANUALE DI RIFIUTI
SOLIDI - FANGOSI - LIQUIDI**

Codice: PSA 09.16

Revisione: 2

Data 02.07.2014

Pagina 20 di 20



STABILIMENTO DI TARANTO

PIANO DI CAMPIONAMENTO Prot. ECO del

Metodologia di campionamento

Dettaglio dell'ubicazione del campionamento (luogo e punto di campionamento):

Quantitativo in deposito da campionare (volumi stimati, modalità di giacitura):

Data del campionamento: durata prevista per il campionamento:

Tecnica di campionamento adottata: UNI 10802- scheda rifiuto n°.....

Attrezzatura da utilizzare:

Imballaggio usato per la raccolta del campione: ☐ vaso in vetro ☐ sacco in polietilene ☐ bottiglia vetro ☐ altro

N. incrementi da eseguire: relativa quantità:

Eventuali analisi da eseguire in situ:

Eventuali sotto campioni da originare:

Eventuali allegati:

☐ Schede di sicurezza

☐ fotografie

☐ Altro

Firma produttore rifiuto

Firma campionatore

Firma redattore piano di campionamento

NOTE: